

Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica

zèa s. f. [lat. scient. *Zea*, dal gr. ζέα (o ζειά) «spelta»]. Genere di piante graminacee la cui unica specie è il mais (*Zea mays*)

**programma d'arte contemporanea a cura di Michele Porcu e Mary Zurigo
nell'ambito di *quantomais*, progetto e installazione di A4A Rivolta Savioni Architetti
1-31 agosto 2014**

**Expo Gate, Spazio Sforza
via Luca Beltrami, Milano**

Il programma d'arte contemporanea Z.E.A. a cura di Michele Porcu e Mary Zurigo nasce a latere del progetto *quantomais*, un'installazione di 1500 piante di mais progettata dallo studio A4A Rivolta Savioni Architetti, che occuperà per tutto il mese di agosto 2014 lo spazio tra i due padiglioni gemelli dell'Expo Gate a Milano, contestualmente a una serie di eventi di differente natura che si svolgeranno all'interno dello Spazio Sforza e degli spazi limitrofi.

Nella nomenclatura binomiale scientifica, il mais è indicato come *Zea mays*. Dal nome del genere *Zea* deriva per gioco un acronimo che corrisponde alle intenzioni del progetto: *Zone di Esplorazione Artistica* si identifica con uno sguardo indagatore, che dal mezzo di un campo scruta il cielo notturno o la terra e il suo brulicare, o metta a fuoco in lontananza i pensieri che investono di sacralità il ciclo naturale di una coltura, ancora oggi al centro della loro cosmogonia.

Z.E.A. si compone di tre momenti principali interrelati:

1. *Ordo Coelestis*, un'installazione audiovisiva del compositore Massimiliano Viel e del visual artist Fabio Volpi a.k.a. dies_, che interpreta in chiave astratta, sonora e visuale, la costellazione di Perseo e l'apparizione dello sciame meteorico delle Perseidi (10-24 agosto);
2. *La subida al Quemado*, un workshop (26 e 28 agosto), una videoinstallazione (25-31 agosto) e una lecture (28 agosto) dell'artista messicano Gabriel Rossell Santillán;
3. *Inventare Paesaggi Sociali*, una giornata con il PAV, Parco Arte Vivente di Torino diretto da Piero Gilardi, di informazione, dialogo e laboratorio a cura del suo gruppo progettuale, e un workshop dell'artista francese Emmanuel Louisgrand (27 agosto).

Il programma completo è scaricabile dal 30 luglio su www.quantomais.org.

nell'ambito del progetto

quantomais

con la collaborazione di



**Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica. Programma d'arte contemporanea a cura di Michele Porcu e Mary Zurigo
info stampa: z.e.a.project@gmail.com mobile +39 335 5937294 +39 339 8329833**

Z.E.A. #01

Ordo Coelestis

Installazione audiovisiva di Massimiliano Viel (audio) e Fabio Volpi a.k.a dies_ (visuals)

10-24 agosto 2014 ore 10:00-20:00

inaugurazione 10 agosto 2014 ore 18:00-24:00

nell'ambito di *quantomais*

Expo Gate, Spazio Sforza

via Luca Beltrami, Milano

Videoproiezione su 8 schermi, audio su 8 canali.

La disposizione nel cielo delle costellazioni non è che una delle infinite manifestazioni della volontà ordinatrice con cui l'uomo costruisce la sua conoscenza del mondo e organizza le pratiche del suo dominio. La volta celeste si popola così di personaggi mitologici e oggetti, che in un processo di astrazione progressiva si articolano in catalogazioni e nomenclature a partire dalle caratteristiche proprie dei corpi celestri come posizione, tipologia, luminosità, distanza dalla Terra e classe spettrale.

La videoproiezione mostra una porzione della volta celeste, dominata dalla costellazione di Perseo, coinvolta da un processo in cui le stelle, inizialmente visibili nel modo in cui appaiono su una mappa celeste, vengono progressivamente circonscritte da una tela immaginaria fino ad essere inglobate da un bozzolo luminoso di energia. Sarà l'apparizione dello sciame meteorico delle Perseidi, tipicamente visibili a partire dal 10 agosto, a liberare le stelle in un'esplosione di luce, così da lasciarle cominciare un nuovo ciclo governato da ordine e disordine.

La parte sonora consiste in una sonificazione delle 20 stelle più visibili della costellazione di Perseo in cui posizione e luminosità diventano elementi sonori come in un planetario da ascoltare. Anche in questo caso l'ordine razionale del cosmo verrà interrotto da sciami elettromagnetici, a testimonianza del feroce disordine delle emissioni cosmiche captate dai radiotelescopi; un disordine che è nascosto ai nostri occhi dalla bellezza ordinata del cielo stellato, in cui in fondo l'uomo cerca il proprio riflesso.

Massimiliano Viel

è compositore, musicista e ricercatore. Ha collaborato con ensemble, orchestre, teatri e con compositori come K. Stockhausen e L. Berio, in concerti, eventi e tour europei ed extraeuropei.

Oltre alla realizzazione di partiture per strumenti acustici ed elettronici, si interessa alla relazione tra musica e altre forme espressive, realizzando performance, installazioni e lavori in stretto contatto con il teatro, le arti visive e la danza.

Dal 2001 collabora con Otolab, con cui ha sviluppato innumerevoli progetti. È docente presso il Conservatorio di Bolzano, PhD researcher presso il T-Node del Planetary Collegium, Università di Plymouth, Inghilterra e autore di libri e articoli in ambito musicologico e didattico.

www.massimilianoviel.net/

Fabio Volpi a.k.a. dies_

di formazione grafico e architetto, sviluppa la propria attività artistica a partire dalla collaborazione con il collettivo Otolab, iniziata nel 2001, partecipando alla creazione di eventi multimediali che verranno proposti dal vivo internazionalmente. Nel 2008 cura i visuals per i concerti dell'ensemble di musica contemporanea "Sincronie", eseguiti nel 2009 a Jakarta e Bali in Indonesia. Nel 2009 la live media performance "Les Champs Magnétiques" è vincitrice del concorso internazionale "Celeste Prize" a Berlino. Insegna audiovisual performance, sound design e video mapping presso l'accademia NABA e il C.F.P. Bauer di Milano. Nel 2012 ha fondato il duo audiovisual AU+ e dal 2014 collabora con l'orchestra jazz Artchipel per i live visuals.

www.fabiovolpi.wordpress.com/

Z.E.A. #02

La subida al Quemado

Lecture, videoinstallazione e workshop dell'artista Gabriel Rossell Santillán

videoinstallazione 25-31 agosto 2014

inaugurazione videoinstallazione 25 agosto ore 18:00-20:00

workshop 26 agosto ore 14:00-20:00 e 28 agosto ore 14:00-18:00

lecture/incontro con l'artista 28 agosto ore 18:00-20:00

nell'ambito di *quantomais*

Expo Gate, Spazio Sforza

via Luca Beltrami, Milano

L'artista Gabriel Rossell Santillán presenta una rassegna delle sue opere, raccontando la sua pratica artistica e i metodi di produzione. Nel suo lavoro svolto nel decennio 2004-2014, spinto dalla necessità di elaborare un metodo di lavoro idoneo alla collaborazione con le comunità indigene in Messico, si è concentrato sul pensiero della decolonizzazione - che include le voci di donne e uomini di colore - e sul pensiero critico verso il sistema di produzione occidentale.

Nel workshop e nell'incontro pensati per *Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica* Gabriel Rossell Santillán affronta alcuni temi fortemente presenti nel suo lavoro condividendoli con il pubblico, a partire dalla messa in discussione della figura dell'autore e del ricercatore, per stimolare una revisione critica dell'appropriazione di idee e concetti tratti da pensieri non occidentali, legittimata dal mondo accademico e dal pensiero occidentale. Un altro tema è l'approccio collaborativo necessario per sviluppare una forma orizzontale di produzione artistica e di pensiero, che includa persone con potere e valore diseguali nel sistema occidentale.

I concetti derivati da pratiche di ricerca sul campo, con riferimento ad autori come Tuhiwai Linda Smith, Silvia Rivera Cuzicanqui, Cecilia Lucas, Ramon Grosfoguel, serviranno ad aprire un discorso polifonico, in cui le voci critiche interne all'occidente e il pensiero della decolonizzazione stabiliscano un dialogo. Solo dal dialogo le esperienze e i diversi modi di pensare potranno cambiare la prassi, trasformando i contenuti e gli esiti del fare artistico e della produzione di pensiero.

Gabriel Rossell Santillán

ha compiuto studi artistici presso l'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM, Mexico DF), l'Università Complutense di Madrid (Spagna) e presso la Universität der Künste (UDK, Berlino) dove si è laureato in arti visive nel 2006, frequentando le classi di Rebecca Horn e Lothar Baumgarten. Nel 2008 ha concluso il Meisterschüler con Lothar Baumgarten.

Per le sue installazioni Rossell Santillán utilizza fotografia, video, oggetti, disegni, attraverso i quali rivede e combina i linguaggi del contemporaneo, traendone nuove forme e modi di pensare, fuori o ai margini del pensiero occidentale. Questa conoscenza-altra si riflette nel lavoro cambiando contenuti, metodi e prassi artistica.

Il lavoro di Gabriel Rossell Santillán è in parte il risultato di processi meticolosi di ricerca negli archivi storici sui popoli indigeni messicani o sulla storia coloniale. Ma la parte più importante sono i lunghi soggiorni in comunità indigene con cui Rossell Santillán ha stabilito un contatto, immergendosi nel loro pensiero, storia e contesto mistico attuale e instaurando, soprattutto con persone provenienti dalla comunità Wixarika, un rapporto di vicinanza e profonda amicizia.

Nato a Città del Messico, Gabriel Rossell Santillán vive e lavora tra Berlino e le montagne Wixarika in Messico.

Z.E.A. #03

Inventare Paesaggi Sociali

giornata laboratoriale con il PAV Parco Arte Vivente e workshop con l'artista Emmanuel Louisgrand

27 agosto 2014 ore 10:00-20:00

workshop con Emmanuel Louisgrand ore 11:00-18:00

presentazione attività PAV ore 18:00-20:00

nell'ambito di *quantomais*

Expo Gate, Spazio Sforza

via Luca Beltrami, Milano

PAV presenta *Inventare Paesaggi Sociali*, intera giornata di informazione, dialogo e laboratorio basata sulle ricerche promosse dal Centro sperimentale d'arte contemporanea, a cura del suo gruppo progettuale. Dalle ore 11.00, con una modalità di coinvolgimento attivo, Emmanuel Louisgrand, artista originario di Saint-Etienne e autore dell'installazione ambientale *La Folie du PAV*, propone un workshop pubblico all'interno della Sala Sforza.

Alle ore 18.00 il PAV si racconta nelle sue specificità e presenta la mostra collettiva, visibile sino al 2 novembre, *Vegetation as a political agent* curata da Marco Scotini.

PAV Parco Arte Vivente, Centro sperimentale d'arte contemporanea

Inaugurato a Torino nel 2008, il Parco Arte Vivente, concepito dall'artista Piero Gilardi e sviluppato con l'architetto paesaggista Gianluca Cosmacini, s'inserisce nel sistema museale cittadino dell'arte contemporanea, già ricco e articolato, con una sua specificità: l'analisi e la sperimentazione dell'*Arte del vivente*. Sorto su un'area urbana ex industriale, il PAV si delinea quale luogo di scambio, d'incontro e di ricerca sulle istanze artistiche contemporanee. Il Centro si sviluppa in uno spazio espositivo, concepito secondo i principi dell'architettura bioclimatica, posto all'interno di 23.000 mq di parco con installazioni artistico-ambientali. L'Art Program, diretto da Piero Gilardi e curato da Claudio Cravero, si sviluppa attraverso la realizzazione, da parte di artisti italiani e internazionali, di opere e installazioni d'arte contemporanea, interventi permanenti e temporanei sia negli spazi esterni sia nelle aree espositive interne. I programmi per tutti i pubblici, a cura di Orietta Brombin, sono sviluppati in proposte artistiche, culturali e laboratoriali caratterizzate dalla partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale, sensibilizzando ai temi ambientali attraverso lo studio e la sperimentazione dei linguaggi espressivi della contemporaneità. La ricerca in campo etico-estetico della relazione tra la natura e i suoi abitanti si concretizza in programmi partecipativi con la cittadinanza e con enti territoriali come scuole, biblioteche civiche, Centri diurni, Associazioni.

www.parcoartevivente.it

Emmanuel Louisgrand

Presente al PAV Parco Arte Vivente di Torino dal 2009, Emmanuel Louisgrand sviluppa la creazione di opere vegetali perenni, una sorta di laboratorio a cielo aperto, in costante evoluzione. Non interessato a interventi estemporanei ed effimeri, l'artista e giardiniere - dà solitamente vita a solide forme a metà tra scultura e architettura. I suoi lavori sono però intesi più come operazioni nello spazio pubblico in cui è chiamato ad intervenire che installazioni compiute e finite. Cercando di suscitare costantemente la curiosità dei visitatori attraverso attività relazionali - come ad esempio nei suoi *Giardini operai* a Lione - Louisgrand riflette sull'idea di cambiamento dello spazio pubblico, di siti trasformati in opere d'arte che possono offrire lo spettacolo di una lenta metamorfosi del luogo in divenire. Oltre al lavoro permanente installato a Torino, l'artista è intervenuto in molti spazi pubblici, come a Saint-Etienne, Lione, Roanne, Annecy, l'Isle d'Abeau, Saint-Paul Trois Châteaux, Caen, Dakar. Emmanuel Louisgrand è nato a St. Etienne, dove vive e lavora.